TRANSKRYPCJA NAGRAŃ
POZIOM PODSTAWOWY

Zadanie 1.

Siete dei viaggiatori nervosi in aereo? Avete paura dell'altezza e non siete amanti del vuoto? Allora ascoltate bene la notizia e non prendete mai questo nuovo volo della compagnia aerea Virgin! A tutti gli altri invece che hanno coraggio e vivono nel Regno Unito, dico di provarlo assolutamente. Anche perché l'offerta della compagnia si limita solo a questo paese e non arriverà tanto presto in Italia!

Gli ingegneri della Virgin hanno costruito un aereo con un pavimento di vetro per dare ai passeggeri una vista panoramica sulla Terra. L'esperienza si chiama "passeggiare nell'aria" e ultimamente viene molto pubblicizzata. L'aereo vola una volta al giorno in Scozia e ha un permesso speciale per volare sopra il lago di Loch Ness, per offrire una vista unica del paesaggio scozzese. Quindi potete sentire emozioni simili a quelle che offrono alcuni sport estremi.

L'aereo è comodissimo, identico allo standard Airbus; l'unica differenza è lo speciale pavimento di vetro dentro. Il costo del biglietto è lo stesso dei voli normali di quella linea, anche se, almeno per noi italiani, è ancora piuttosto caro. E poi, in Gran Bretagna si rischia di viaggiare con la nebbia o con tante nuvole! In tal caso, ovviamente, è meglio prendere un volo normale.

adattato da www.viaggi-lowcost.info

Zadanie 2.

2.1.
Quando avevo quattordici anni, all'inizio di giugno, mi sono trasferito a Torino dove viveva un mio zio che faceva il benzinaio. Ho lavorato da lui per guadagnare qualche soldino. Lui era simpatico, ma non mi lasciava far benzina perché ero troppo piccolo. Peccato, perché così avrei potuto guadagnare di più. Invece potevo solo lavare i vetri delle macchine. I clienti mi davano un euro, alcuni anche due. Voi riderete, ma ho messo da parte cinquecento euro che allora erano tanti soldi per me. Quando sono ritornato al mio paesino mi sentivo ricco!

2.2.
Al liceo ho lavorato per un po' come cameriera. È stato durante le ferie, ma mi alzavo tutti i giorni alle sei per cominciare alle sette. Poi, passavo tutto il giorno in piedi perché al bar c'era sempre tanta gente. Molti clienti erano scortesi, il mio capo era antipatico, i colleghi proprio terribili. Dopo una settimana sono scappata e ho trovato un posto in una gelateria. Mi è piaciuto abbastanza e così ci ho lavorato ancora un mese.

2.3.
Il mio primo lavoro è stato immediatamente dopo la maturità. Lavoravo all'aeroporto di Ciampino e dovevo comunicare le partenze e gli arrivi, ovviamente tutto anche in inglese. A volte dovevo dire che era necessario ritardare la partenza e spiegare quali erano le cause tecniche del problema. Alcuni comunicati dovevano essere in tedesco e in francese. Insomma, era un lavoro piuttosto serio per un neodiplomato.

2.4.
Ho fatto per un anno la babysitter. I genitori del bambino viaggiavano molto per lavoro. A volte rimanevo con il piccolo fino a tardi o anche per la notte. Ma non mi lamento, perché occupandomi di lui, ho imparato tante cose sui bambini. Adesso sono esperta: so come organizzare diversi giochi e come parlare con i più piccoli. Questo mi servirà perché dopo gli studi voglio fare la maestra alle elementari. È il mio progetto, da sempre.

2.5.
Come primo lavoro ho dovuto sostituire una segretaria che si era sentita male ed è finita in ospedale. È stato un lavoro tutto sommato semplice, e sono rimasto colpito dalla cordialità e disponibilità di tutti i lavoratori. Ero giovane e non parlavo neanche una lingua straniera, ma tutti erano sempre pronti ad aiutarmi. Non ricordo quanto ho preso alla fine del mese, ma era pochissimo. Comunque ne valeva la pena, perché i miei colleghi erano fantastici!

adattato da www.forum.motorionline.com

Zadanie 3.

Oggi parliamo con Kasia Wesołowska, bellissima polacca che vive e fa carriera di modella e attrice in Italia. Da una decina d'anni è anche, o forse soprattutto, una mamma felice.

Kasia, cosa porta con sé quando lascia la Polonia?

Adesso ogni volta che parto dalla Polonia, prendo qualcosa con me: album fotografici, qualche mobile... L'ultima volta ho scelto la tazza azzurra di mia nonna. La prima volta sono partita a diciassette anni con un pullman; avevo un contratto con un'agenzia di modelle a Milano. Oltre ad un paio di vestiti, avevo messo in valigia solo un elefantino di peluche con cui dormivo da bambina. Ora ci gioca mia figlia Marta che ha cinque anni. Quando la guardo giocare con questo elefantino, mi ricordo che dobbiamo dare ai nostri figli soprattutto la libertà, come avevano fatto i miei quella volta.

Viaggia spesso per lavoro. Che cosa non dimentica mai di mettere nella borsa?

Un libro. Quando andavo a scuola non amavo leggere e a papà dispiaceva. Ho scoperto l'amore per la lettura da quando ho cominciato a spostarmi spesso. Quando non devo viaggiare, leggo di sera, sul divano. Non guardo mai la tv, da adolescente invece lo facevo troppo spesso. Forse perché non avevo con chi uscire di sera... Quindi non bisogna forzare i figli a leggere, a fare cose che amiamo noi genitori: permettiamogli di scoprire questi piaceri da soli.

Che cosa dice alle mamme e ai papà delle ragazze che sognano di fare carriera nel mondo dello spettacolo?

Di aiutarle e di non preoccuparsi: noi modelle siamo persone normali. Per esempio io non sono ossessionata dalla moda, dallo stile classico o moderno. Quando non devo vestire elegante per lavoro, indosso felpa, jeans e scarpe da tennis, anche se scelgo vestiti firmati per motivi di qualità, ovviamente. Ma se vostra figlia a quindici anni porta sempre i tacchi alti ed esagera con la moda, parlate con lei e cercate di spiegare le cose con calma.

Qual era il suo sogno da bambina?

Da piccoli vogliamo imitare i nostri genitori. Mia figlia gioca a fare l'attrice. Io dicevo sempre: "Voglio essere come papà". Lui era un capitano dell'aeronautica, allora pilotava gli aerei, volava tra diverse città polacche. Sognavo di imitarlo, di portare l'uniforme, avere le medaglie! Poi, come sapete, ho scelto una strada diversa. Quindi non dovete essere tristi quando vostro figlio, invece di fare il medico, sceglie di essere un cuoco. Se amerà questo mestiere, troverà la felicità.

adattato da www.iodonna.it